

struzione della strada di raccordo. L'adozione di questo mezzo darebbe diritto al comune di ottenere il sussidio del Governo nella proporzione del quarto della spesa totale, e quindi di questo tanto di spesa in meno sarebbe beneficiato il comune.

(Segue la firma.)

ESPOSIZIONE OPERAIA ITALIANA
di manufatti, cooperazione, previdenza, ecc.
da tenersi in Torino nel 1890.

Facendo seguito alla circolare del 30 scorso aprile, colla quale si dava avviso essere stato prorogato a tutto il 15 prossimo giugno il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, m'incombe ora l'obbligo di esprimere, tanto alle Camere di commercio, quanto alle Associazioni ed ai signori Delegati, il desiderio di questo Comitato che le domande d'ammissione degli espositori sieno trasmesse, per quanto loro potrà essere possibile, cumulativamente col loro parere attergato.

E siccome gioverebbe assai all'uopo la costituzione di Sotto Comitati, così, dove non sono già costituiti, come molto lodevolmente venne praticato in parecchie città, il Comitato fa vivi eccitamenti affinché con sollecitudine sieno promossi e formati nei principali centri, per avere in tal modo chi si assuma la missione di sollecitare e dirigere la compilazione delle domande, e farsi intermediario fra il Comitato promotore e gli espositori.

In molte domande d'ammissione di Società, che già pervennero al Comitato, le Direzioni hanno dato l'indicazione del rappresentante legale della Società, mentre il Comitato intendeva venisse indicata la persona, dimorante in Torino, che essa aveva incaricato di comunicare, nel suo interesse, direttamente col Comitato. Sarà bene che su di ciò sieno date le opportune istruzioni.

È indispensabile poi inculcare bene agli espositori di precisare la forma e le dimensioni degli oggetti che vogliono esporre e sollecitare la remissione della domanda.

Quanto al parere, che è accennato nell'ultima pagina delle domande, esso deve sovrattutto riferirsi, per i Manufatti, alle condizioni di esecuzione prescritte dal regolamento 10 aprile 1889, e quanto alle Associazioni ed all'Igiene, all'andamento ed ai risultati delle Istituzioni.

Qualora per il loro numero si rendesse più conveniente la spedizione delle domande per pacco postale o per mezzo della ferrovia, sarebbe utile che si facesse pervenire contemporaneamente a questo Comitato un preavviso di spedizione, affinché se ne possa reclamare sollecitamente la consegna.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato le Società ferroviarie ad accordare speciali facilitazioni, che si stanno appunto trattando colle Direzioni, e tosto definitivamente concluse sarà dovere del Comitato di darne pubblica contezza.

Il sottoscritto deve anche preannunziare il prossimo invio di cartello *réclame*, che vorrà essere tenuto affisso il più diffusamente possibile, nelle sedi sociali, e nei pubblici ritrovi, a qual uopo sarà opportuno che sieno officiate le Autorità municipali, che si spera vorranno contribuire con tale mezzo ad assicurare il buon esito dell'Esposizione.

Finalmente il Comitato, ricordando che da questa Esposizione le classi e le Società operaie ritrarranno il grandissimo vantaggio di avere propizia occasione a far apprezzare nel loro assieme i progressi del lavoro nazionale ed i mezzi più atti a rendere efficacemente utili le associazioni di previdenza e di cooperazione, fa loro caldo appello a seguire l'esempio di quelle molte che già votarono il loro concorso pecuniario, onde, colla larghezza di mezzi, ottenere che la prima mostra nazionale che da esse prende titolo, loro possa conferire maggior lustro e decoro.

Il presidente:
E. BADANO.

POLITEAMA ACQUESE

Nella settimana la compagnia Fioravanti offrì al nostro pubblico le operette *Armi ed Amori*, *Pazzo per amore*, *Donna Juanita*, la *Gran Via*. Più di tutte piacque *Armi ed Amori*, la quale oltre ad avere una musica vivace ed originale si confà di più agli elementi di cui è composta la compagnia.

Le nuovissime scene intitolate la *Gran Via*, quali furono presentate ieri a sera, per serata dei buffi, costituiscono un lavorino grazioso, ma breve assai; sicché il pubblico non lasciò di mormorare per la cortezza dello spettacolo. Convien però sapere che la *Gran Via*, piuttosto che un'operetta, è una di quelle produzioni che in ispagnuolo prendono il nome di *sarzuete*, lavoretti brevi, fatti apposta per qualche teatro speciale di Spagna, dove vige il costume e che lo spettatore paghi ad ogni atto il biglietto d'entrata.

La *Gran Via*, *sarzuete* del maestro Valverde, che fece la fortuna del vero musicista che la compose, è una di quelle produzioni piene di scene lepidi e piccanti, interessanti in ispecie per quelli che conoscono l'ambiente in cui le dette scene si svolgono. Naturalmente questo interesse viene a perdersi nei nostri teatri, dove non sono compresi i motti di spirito ed i caratteri che hanno un'intonazione affatto locale. Gli è perciò che molte scene, quali quella della *Fontana*, della *moglie dell'impiegato* ecc. vengono in Italia ordinariamente soppresse onde evitar noia allo spettatore.

La *Gran Via* piace in ispecie per la bella musica, fine e graziosa e per alcune trovate (come quella dei tre ladri) veramente originali.

Nella esecuzione delle operette, di cui abbiamo fatto parola, si distinse come sempre la prima donna signora Scolari; e piacque la signora Papucci, artista che se non possiede un gran corpo di voce, ha però un buon metodo di canto.

Questa sera si replica la *Gran Via* e l'operetta *Pazzo per Amore* (riduzione del notissimo Columella). Domani a sera avremo la seconda della *Donna Juanita*.

La compagnia Fioravanti si ferma ancora poche sere in Acqui. Nella settimana ventura ci farà sentire l'ultima delle novità promesse, l'operetta *Cadiz*, dello stesso autore della *Gran via*, il maestro Valverde. È un'operetta spettacolosa, replicata più di trecento sere a Madrid. Per la sua buona riuscita, la solerte impresa sta trattando colla banda di un paese vicino, essendo necessaria la musica sul palcoscenico.

Pare che si vogliano fare le cose per bene; e noi non desideriamo di meglio che poterne tributare gli elogi a chi di ragione.

LA SETTIMANA

La inaugurazione della bandiera della Fratellanza sarti d'Acqui — Domani, domenica, al meriggio avrà luogo nel locale del Circolo « la Concordia » gentilmente concesso, l'inaugurazione della bandiera della Società dei sarti. Padrino nella cerimonia sarà il Cav. Abram Levi.

Dopo l'inaugurazione della bandiera vi sarà pranzo nel salone delle vecchie Terme.

Ci si assicura che numerose Società del Circondario interverranno alla festa colla loro bandiera, e che a renderla più imponente vi prenderanno parte con tutta probabilità i deputati del nostro collegio e il Senatore Saracco.

Noi non dubitiamo del completo successo della festa, tanto più meritato in quanto che il giovane Presidente della fratellanza sarti signor Vincenzo Malfatti, per conseguirlo non poteva spiegare maggiore energia ed attività.

Avvertiamo intanto che le sottoscrizioni per il pranzo, la cui quota è fissata in L. 4,50, si ricevono ancora nel locale della Concordia e nei principali negozi della Città.

Cani idrofobi — I nostri consigli perchè si obbligassero i proprietari dei negozi posti nelle vie principali a tenere in prossimità dei negozi stessi dei recipienti pieni d'acqua, come praticavasi un tempo, e perchè il nuovo accalappiacani entrasse tosto..... nelle sue onorifiche funzioni, furono per gran tempo *in deserto*. — Stamane il nuovo accalappiacani faceva la sua prima comparsa nelle nostre vie. Non è quindi a stupire se altri casi di cani idrofobi dobbiamo oggi registrare.

I morsicati furono due giovani operai; uno lo fu nel meriggio e l'altro sull'imbrunire di mercoledì; entrambi sullo stradale dei bagni.

È superfluo aggiungere che i due poveretti si mandarono a Torino per esservi curati col sistema Pasteur.

Lavoro calligrafico — Martedì scorso dagli alunni della scuola d'arti e mestieri Alemanno Francesco ed Ivaldi Angelo, in nome di tutta la scolaresca, venne presentato al Senatore Saracco il lavoro calligrafico dedicato al consiglio Comunale, colle seguenti parole:

AL CIVICO CONSIGLIO
CHE ASPICCI IL SENATORE SARACCO
E IL MUNIFICENTISSIMO
JONA OTTOLENGHI
DOTAVA ACQUI
DELLA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI
IN QUESTO 8. ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
GLI ALLIEVI RICONOSCENTI
OFFRONO.

Nell'esecuzione del lavoro cooperarono oltre i presentatori i giovani Lazzarone Giuseppe e Camondi Guido. Sappiamo che l'onorevole Senatore Sindaco gradì assai tale presentazione che veramente si può dire un bellissimo lavoro di calligrafia in ispecie per lo sfoggio di disegno a punta di penne, eseguito dall'insegnante la materia, prof. F. Candelli, dal che quindi si ha la riprova della valen-

tia dei Candelli e come insegnante e come esecutore.

Il Sindaco ebbe vivissime parole di lode e di ringraziamento per tutta la scolaresca.

Programma — che verrà eseguito dalla Società Filarmonica acquese domenica (tempo permettendolo) dalle ore 8 alle 10 pom. davanti al caffè del Teatro, Piazza di S. Francesco.

1. Marcia, *flauto Gioja*, GEMME.
2. Coro e Romanza atto 3. nell'opera, *Marta*, FLOROW.
3. Masurka, *Luna di miele*, BIANCHI.
4. Polka, *Isola d'Elba*, FRACASSINI.
5. Valtzer, *L'eroe dei due mondi*, CORRIGIOLI.
6. Marcia, *La passeggiata*, FRANCI.

Necrologia

Nel giorno 13 del corrente mese, moriva in Torino sul fiore degli anni, **ROBECCHI FRANCESCO** studente del 3. anno di legge.

Giovane di eletto ingegno e di delicato sentire, affezionatissimo alla famiglia ed agli amici, lascia la sua dipartita amaro rimpianto in quanti lo conobbero.

Una mesta testimonianza di affetto gli si diede oggi in Strevi in occasione dell'accompagnamento della sua salma all'estrema dimora, a quale accompagnamento presero parte il Consiglio Comunale di Strevi del quale era membro, una rappresentanza del corpo universitario di Torino con la bandiera dell'università, un'elita schiera di parenti e di amici accorsi da Acqui e da lontano, nonché la popolazione di Strevi.

Commoventi parole pronunziarono sul suo feretro il dottor Zoccola ed un giovane studente rappresentante l'università di Torino.

Alla famiglia sconsolata, e già bersagliata da altre dure prove, in tanto dolore, sia di conforto la cara memoria che lascia di sé il rimpianto giovane.

ACQUI — TIPOGRAFIA S. DINA
S. DINA, Gerente Responsabile.

OPERA PIA LERCARO OVADA

Il giorno 3 Giugno p. v. ha luogo l'incanto per l'affitto novennale degli stabili riuniti componenti la tenuta Lercaro, attualmente affittati per lire 15500.

Terreno signato, prativo, campo ecc., metri quadr. 1045052 per a staja locali 1128.

Terreno botchivo e gerbido id. 523575 pari a staja locali 351.

STATA 4178. M. Q. 1568427.

Prezzo d'incanto L. 13900. Deposito L. 1300.
Scadenza fatale 18 Giugno.

Capitolato, rilievi, misurazioni, estimi, ecc. visibili nella Segreteria dell'Opera Pia.
Ovada, 15 Maggio 1890.

L'Amministrazione.

AVVISO IMPORTANTE

Trovansi in vendita 50 oncie di **Seme Bachi** ricevuto solo ieri. Rivolgersi al signor *Grattarola*, orologiaio.

VASSALLO GUIDO panettiere vende vino da Pasto a L. 20 la Brenta (pari a litri 50).

MONITORE DEGLI ALLOGGI
Vedi quarta pagina